



Chiama e risparmi sull'RC Auto

Chiamata Gratuita
800 11 22 33

Quotidiano fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

L'Unità



LINEAR®
Assicurazioni in Linea

www.linear.it

Anno 83 n. 56 - domenica 26 febbraio 2006 - Euro 1,00

www.unita.it

«Dovete ridare agli italiani il senso della dignità e del prestigio del Paese in Europa e nel mondo. Quella dignità che la volgarità del



Governo ha abbandonato e lasciato deteriorare. Vanno ricostruiti per tutti i valori di giustizia, di libertà e di solidarietà che il berlusconismo

ha attaccato. Dobbiamo ritrovare il gusto della libertà»

Vittorio Foa,
messaggio alla convention dell'Ulivo,
Ansa 25 febbraio

L'editoriale

FURIO COLOMBO

Per fermarli

«Siamo a qualcosa di peggio». Lo dice Tina Anselmi l'indimenticata e coraggiosa presidente della Commissione P2, in un'intervista all'Espresso del 23 febbraio. L'intervistatrice Chiara Valentini ricorda all'Anselmi la durezza del suo esordio politico, ai tempi del «duello all'ultimo sangue tra Togliatti e De Gasperi». E prontamente l'ottuagenaria ma non domata signora risponde: «Adesso siamo a qualcosa di peggio. Oggi c'è chi rifiuta le modalità della democrazia». Dice: «Quando presiedevo la Commissione della P2 ho avuto pressioni, minacce, denunce, sette chili di tritolo davanti casa, era una vita impossibile, ma Papa Wojtyła, mi ha detto battendomi una mano sulla spalla: "Forza, forza". Nell'elenco di Gelli c'era una buona parte di quelli che contavano, uno spaccato tremendo del Paese. Ma ben più grave è che molti uomini della P2 siano passati indenni da quegli anni. Basti ricordare l'attuale presidente Berlusconi, tessera P2 1816. E il suo aiutante, Fabrizio Cicchitto, tessera P2 2232».

Se in tempo di quote rosa si ammettesse che, oltre ai "padri", ci sono anche le "madri della Patria", quel titolo spetterebbe certo alla cattolica democratica Tina Anselmi. Per il coraggio che ha avuto, e per il coraggio che ha. Perché anche adesso il semplice menzionare un nome e una tessera P2 porta, come conseguenza immediata, di essere definiti «giornalisti criminali» e «testata omicida», con accuse di contiguità al terrorismo politico o al terrorismo islamico.

Eppure le due tessere P2 sopracitate corrispondono, nell'ordine, a colui che si proclama l'uomo nuovo destinato da Dio a cambiare il Paese (lo ha cambiato, purtroppo, e anche senza essere credenti c'è da dubitare che Dio sia coinvolto con lui, con Dell'Utri e con Previti in questo umiliante cambiamento). E al portavoce del premier che appariva ogni giorno nei telegiornali di Stato per redarguire la sinistra sulla scarsità di senso morale, al tempo in cui andavano quotidianamente in onda notizie false sulle scalate Ds alle banche.

segue a pagina 25

«Il 9 aprile sarà un grande basta»

A Roma l'Ulivo apre la campagna elettorale. Prodi: l'Italia vuole ripartire
Fassino: un grande governo per il Paese. Rutelli: siamo noi il cambiamento

L'ULIVO RIPARTE riprende il cammino iniziato nel '96 con l'obiettivo di dare un futuro al Paese. Un Ulivo unito, coeso, chiede Prodi, come inizio di un progetto più grande: il Partito democratico. Un progetto su cui insiste anche Rutelli. Fassino: sei settimane per convincere e per vincere

Andriolo, Collini, Fantozzi e Lombardo alle pagine 2,3 e 4

La manifestazione

LA PRIMAVERA DELL'ULIVO COMINCIA AL PALALOTTOMATICA

VINCENZO VASILE

Parlano coriandoli risate. Anche se ci sono le bandiere si sta come in un grande teatro, con Prodi che vuol risentire «Zapatero» di Crozza, e lui lo invita a non censurare i comici quando andrà al governo, i comici Cicchitto e Schifani, si intende. Una tromba da stadio ogni tanto si intronette nei ricordi politici degli anziani e vitali padri nobili, Vittorio Foa e Oscar Luigi Scalfaro, che dai maxischermi ammoniscono sugli sfregi alla Carta Costituzionale. Al Palalottomatica, non è mancato lo spettacolo, c'era anche un'orchestra multietnica per gli stacchi. segue a pagina 4



La convention dell'Ulivo di Roma con Prodi Fassino e Rutelli Foto di Andrea Sabbadini

Staino



...E SE VINCE BERLUSCONI?

Migio STAINO
A PAGINA 14

La destra unita. Contro i giudici

Berlusconi insiste sulle «toghe rosse». Casini e Fini gli vanno dietro: isolare i faziosi

A TESTA BASSA Nell'assalto contro la magistratura il centrodestra si affianca al premier. Il ministro Castelli va al congresso dell'Anm e dice: dialoghiamo. Ma le toghe rispondono: tempo scaduto Ripamonti a pagina 8

MAFIA

Bruno Contrada condannato anche in appello: 10 anni

Dopo quasi 31 ore di camera di consiglio l'ex funzionario del Sisde è stato condannato dalla prima sezione della Corte di assise di appello di Palermo che ha così confermato la sentenza di 1° grado. Contrada è stato riconosciuto colpevole di «concorso esterno in associazione mafiosa».

Lodato a pagina 10

ELETTRICITÀ

La Francia fa quadrato «No all'Enel»

Parigi blocca le ambizioni di Enel sull'elettricità francese. Non appena la nostra compagnia ha confermato l'interesse per Electabel, il governo francese ha alzato le barricate annunciando la fusione della controllante Suez con Gaz de France. Salta il vertice di domani con Scajola.

Rossi e Faccinotto a pag. 15

Memorandum

L'inserto nelle pagine centrali

LE PAROLE PERDUTE DI MIO NONNO NIKITA

NINA L. KRUSCIOVA

Il cinquantenario del ventesimo Congresso del Partito comunista nel 1956 nel corso del quale Nikita Krusciov fece il cosiddetto «discorso segreto» contro Josif Stalin, è passato sotto silenzio nella Russia di Putin.

L'anno passato molte telefonate erano giunte alla mia famiglia per chiederci di partecipare ad avvenimenti commemorativi. Ma questi progetti erano stati preparati prima del maggio 2005 quando la Russia festeggiò il sessantesimo anniversario della seconda guerra mondiale con quella sorta di «dura» ostentazione stalinista che ricordava i giorni della guerra fredda.

segue a pagina 24

FRONTE DEL VIDEO

MARIA NOVELLA OPPO

E il boia aspetta...

BERLUSCONI URLA dal video che i comunisti vogliono imbavagliare il presidente del Consiglio eletto dagli italiani (mica per sempre, caro lei!). E, imbavagliato com'è, rimbalza da un tg all'altro, ripetendo le sue barzellette, che, se fanno ridere la prima volta, dopo un po' fanno cascare le braccia (e il resto). Quella di ieri poi, più che una barzelletta è un autogol. Il premier infatti ha paragonato Romano Prodi a Bertoldo, il furbo contadino che, condannato all'impiccagione, ottenne di poter scegliere l'albero a cui essere appeso. Ma, non trovando l'albero di suo completo gradimento, Bertoldo sta ancora girando per boschi, vivo e vegeto. E chiamalo scemo. Non si vede quindi perché Prodi dovrebbe invece farsi impiccare alle condizioni imposte dalla maggioranza per il duello televisivo finale. Che poi non sarebbe finale per niente, visto che dovrebbe essere seguito dall'ennesimo monologo di Berlusconi. Il quale, per il grande amore che gli porta Giuliano Ferrara, speriamo non sia autore di tutte le fesserie che dice.

[omissis]
la collana de l'Unità diretta da Vincenzo Vasile dedicata a tutto ciò che è stato censurato, nascosto, dimenticato

SAVERIO FERRARI
da Salò ad Arcore
La mappa della destra eversiva
in edicola

Euro 5,90 + prezzo del giornale

L'Unità

puoi acquistare questo libro anche su internet www.unita.it/store oppure chiamando al nostro servizio clienti tel. 02.66505065 (lunedì-venerdì dalle h 9.00 alle h. 14.00)

GUGLIELMO EPIFANI
VITTORIO FOA
CENT'ANNI DOPO
IL SINDACATO DOPO IL SINDACATO

Un confronto di idee e interrogativi sulla dignità del lavoro nell'Italia di oggi.

Vele, pp. 108, € 8,00

Einaudi